

Economia & Imprese

Industria d'imballaggi in allarme: le stoviglie monouso sono a rischio

AMBIENTE

Dalle stoviglie di carta monouso impatti sul clima minori che dalle riutilizzabili

La direttiva europea sulla plastica estesa anche ai prodotti biodegradabili

Due visioni del mondo, quella della decrescita punitiva e quella dell'economia sostenibile, trovano a Bruxelles un nuovo punto di frizione. Questa volta sono messi in difficoltà gli imballaggi di cartone, le stoviglie usa-e-getta di carta, i piatti di cartoncino e i bicchieri. La direttiva europea che vuole mettere al bando l'odiata plastica ora viene estesa anche ai prodotti biodegradabili. È sufficiente quel velo impermeabile che li rende resistenti ai liquidi per classificare i prodotti di carta come se fossero di plastica. E l'Alleanza europea per gli imballaggi di carta (Eppa) guidata da Antonio D'Amato — già presidente di Confindustria e imprenditore attraverso la Seda di Arzano (Napoli), una delle "piccole multinazionali" che caratterizza la migliore impresa italiana — cerca di risalire la corrente dei luoghi comuni mostrando che le stoviglie di carta monouso hanno un impatto su clima e ambiente inferiore rispetto a quelle riutilizzabili, siano esse tradizionali o in plastica.

I bicchieri di carta e le altre stoviglie biodegradabili usa-e-getta sono usciti dai circuiti della ristorazione veloce, dei treni, degli aeroporti, spinti dalle esigenze d'igiene imposte dall'epidemia virale.

Le consegne da asporto cui sono vincolati i ristoranti e i bar hanno dato nuovo slancio ai materiali ad alta igiene per la consegna di cibi

bevande. Ma al punto 2.2.1 della direttiva europea sui prodotti usa-e-getta la Commissione ha inserito nella categoria da punire anche quelli biodegradabili, basta che contengano tracce di polimeri.

Eppure, secondo l'Eppa, i prodotti a uso singolo possono essere non solamente garanzia di igiene ma anche una garanzia di tutela ambientale. È il risultato di uno studio della consultancy danese Ramboll commissionato dall'Eppa sui prodotti utilizzati nei servizi di ristorazione veloce.

Presi in esame produzione, consumo e riciclo, trasporto, lavaggio sanificante, detersivi, asciugatura con aria calda e così via, emerge che le stoviglie riutilizzabili generano il 177% in più di emissioni di CO₂, consumano il 267% in più di acqua e producono il 132% in più di particolato fine rispetto all'usa-e-getta di carta (materia prima naturale, riciclabilità, riciclabilità e biodegradabile).

Il Ramboll Life Cycle Assessment, controvalutato in modo indipendente dal Tuv tedesco, ha comparato la performance ambientale sul ciclo di vita di bicchieri, tazze, coppe per gelato e posate in carta monouso e stoviglie lavabili, nel contesto di un consumo in loco in ristoranti a servizio rapido, nell'arco di un anno.

L'impatto ambientale più significativo, sottolinea lo studio, viene dal consumo di acqua ed energia nelle fasi di lavaggio e asciugatura del prodotto di ceramica, plastica, metallo o vetro e supera quello del monouso.

«Questo è confermato anche quando vengono applicate le tecnologie di lavaggio più efficienti», ha osservato D'Amato nel presentare il rapporto. «Il monouso è migliore per il clima e non aggrava i problemi di stress idrico, un problema in crescita in molti paesi europei».



L'industria delle stoviglie. Produzione di monouso a rischio

RIFIUTI

Nuovo slittamento per il nucleare

Nuovo ritardo in vista per la discussione sul deposito in cui riunire in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi oggi dispersi in una ventina di depositi provvisori dal Piemonte alla Sicilia.

I parlamentari del Movimento Cinque Stelle hanno annunciato ieri che stanno scrivendo una norma per consentire di allungare ben oltre i due mesi (portandolo forse a 6 mesi) il tempo concesso dalla legge a cittadini, istituzioni e associazioni per esprimersi sulla mappatura Cnapi presentata il 5 dicembre

dalla Sogin, mappa che comprende le 67 aree tecnicamente e scientificamente idonee a ospitare l'impianto.

Ieri il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha aderito con entusiasmo alla richiesta di ritardare il confronto, come chiesto anche ieri da Vannia Gava della Lega.

La mappa è stata tenuta sotto segreto per anni per non suscitare il no dei comitati, dei sindaci e delle Regioni al deposito in sostituzione degli attuali stoccaggi provvisori.

Restando nel settore dei prodotti biodegradabili usa-e-getta, in seno al consorzio Conai comincia a decollare il neonato consorzio di filiera Biorepack, che raccoglie il segmento delle bioplastiche, mentre la Novamont, ha annunciato l'acquisizione del gruppo norvegese BioBag, che lavora negli imballaggi e nella raccolta separata del rifiuto umido.

L'obiettivo di contrastare i consumi dei cittadini colpendo gli imballaggi a basso impatto ambientale che garantiscono l'uso, l'igiene e la durata dei prodotti è un problema in cui si imbattono molti settori. Un mese fa la Filctem Cgil d'intesa con le imprese di Unionplast avevano protestato contro la plastic tax che colpirà non solamente i consumatori ma anche i lavoratori del settore.

SERVIZIO IDRICO

Hera, un algoritmo prevede le rotture dell'acquedotto

La multiutility impiega l'intelligenza artificiale per prevenire le perdite

Michele Romano

Un algoritmo e materiali sempre più adatti: il Gruppo Hera, secondo operatore nazionale del servizio idrico integrato, si affida all'intelligenza artificiale e alla collaborazione tra gli inglesi di Rezac, tra i leader mondiali nel campo data analytics, e gli esperti di Alma Mater, con la quale c'è un accordo quinquennale sul fronte dell'innovazione, per migliorare la propria azione di contrasto al problema delle perdite. Già oggi, a fronte di acquedotti italiani che perdono ogni giorno una media di 24 metri cubi di acqua per chilometro, il territorio emiliano-romagnolo servito da Hera limita le proprie perdite a 9,1 metri cubi. Da qui la scelta di affidarsi alle tecnologie più avanzate per ottenere ulteriori e significativi margini di efficientamento.

«Tutto è partito dallo studio e dall'analisi che l'università di Bologna ha condotto sui fattori che possono determinare la rottura di una condotta — spiega Franco Fogacci, direttore Acqua del gruppo —: da quelli endogeni, come l'età, il materiale e il diametro della condotta, a quelli esogeni, quali temperatura, tipo di suolo, profondità della falda, radici presenti nel terreno e i suoi cedimenti». Mentre solitamente vengono presi in considerazione solo i fattori del primo tipo, Rezac è stato il primo player del settore a voler progettare l'algoritmo elaborando anche quelli esogeni, attraverso un'attività di intelligenza accurata e aggiornata che utilizza immagini satellitari e altri dati deri-

vanti dall'osservazione terrestre. Ne è così scaturito un algoritmo a pesi dinamici. L'obiettivo era quello di individuare i punti dove è più probabile che la rete si rompa per prevenire le rotture attraverso una manutenzione programmata.

L'algoritmo è stato sperimentato su 500 chilometri di acquedotto che servono i comuni riminesi di Santarcangelo di Romagna, Riccione e Cattolica, permettendo di individuare, in particolare, il 35% della rete santarcangeloese su cui si è verificato il 69% delle rotture: «Il risultato — osserva Fogacci —, fondamentale se si considera che per sostituire 100 metri di condotta occorrono almeno 15 giorni di lavoro, ha suggerito l'opportunità di rilanciare il progetto anche nel 2021, ampliando la quota di acquedotto interessato». La nuova sperimentazione interesserà di 2.800 chilometri di rete che attraversano non soltanto la provincia di Rimini ma anche quella di Forlì-Cesena. «Questo progetto pilota — chiosa Fogacci — si aggiunge a un articolato programma di ricerca attiva delle perdite, che integra metodologie di tipo tradizionale con tecnologie all'avanguardia, come l'uso dei satelliti e dei raggi cosmici». Nell'ultimo triennio, sono state individuate 2.700 perdite occulte, che una volta riparate hanno permesso di recuperare circa 7 milioni di metri cubi di risorsa idrica, senza contare gli oltre 100 milioni che il Gruppo investe annualmente nel comparto idrico, con 30 milioni destinati al rinnovo delle condotte. «Ulteriori 20 milioni all'anno — aggiunge il direttore Acqua di Hera —, da considerarsi costi e non investimenti, vanno sostenute le attività di pronto intervento, molte delle quali decise proprio a perdite e rotture».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

VARESE – Territorio economico d'eccellenza per professionalità e coraggio d'impresa

Rallenta la produzione industriale a Varese

A dirlo e a fare da termometro della produzione manifatturiera locale è l'indice dei consumi energetici elaborato dall'Ufficio Studi Univa sui dati Energi.Va, il Consorzio di acquisto per l'energia elettrica e il gas dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Dall'analisi è emerso che nei mesi di aprile e luglio 2020 si è registrata una forte flessione di GigaWatt rispetto agli stessi mesi del 2019, per arrivare poi a settembre, mese in cui sembrava avviata una certa ripresa con una risicata flessione del -1,3% rispetto a settembre 2019. Più o meno gli stessi livelli di un anno fa. «Ad ottobre, invece, la discesa ha ricominciato a farsi sentire, segno delle difficoltà che ancora continuano a vivere le nostre imprese» ha commentato il Presidente dell'Unione Industriali, **Roberto Grassi**, durante l'ultimo Consiglio Generale dell'Associazione Datoriale, riunitosi in videoconferenza per fare il punto sulla situazione economica varesina a fine anno. - www.univa.va.it



LIS: Security Manager, Guardie Giurate, Ingegneri e Tecnologie a protezione di cose e persone

Fondata nel 1982, LIS si contraddistingue nel panorama della sicurezza per l'eccellente qualità dei servizi che hanno fidelizzato un'ampia clientela in Italia e all'estero. Tutti i suoi sistemi di sicurezza sono collegati alla Centrale Operativa, cuore dell'azienda e prodigioso fulcro di tecnologia e di esperienza umana. «Anche la più avanzata tecnologia richiede supporto umano — sottolinea il Presidente **Francesco Ziliani** — per LIS questo è un concetto fondamentale! La nostra capacità è di creare soluzioni personalizzate per qualsiasi emergenza».



La Centrale Operativa LIS è certificata secondo i più alti requisiti di sicurezza Europei e ottemperante al T.U.L.P.S. per operare sul territorio Italiano. «L'innovazione è il motore di LIS — continua Ziliani — Ricerca e Sviluppo sono il portavoce delle innovazioni e rappresentano un investimento

strategico per ottenere nuovi mercati». Anche durante la pandemia LIS ha garantito l'operatività delle aziende fornendo i migliori sistemi di rilevamento della temperatura, controllo anti-assembramento e sanificazione automatica degli ambienti. - www.lis-spa.com

STUDIO INGEGNERIA NOEMI MILANI diventa Società benefit

Sviluppo sostenibile adottando criteri di rispetto ambientale e responsabilità sociale: lo Studio Ingegneria Noemi Milani ha aggiornato l'oggetto dell'attività includendo nello scopo sociale la volontà di perseguire finalità di beneficio comune con impatto positivo a lungo termine su collettività e ambiente.

La titolare **Noemi Milani** dichiara: «L'obiettivo è che il for benefit e la sostenibilità siano un nuovo modello di fare business, oltrepassando la finalità di massimizzare il profitto, coniugando crescita e sviluppo sostenibile con particolare attenzione agli impatti ambientali, sociali ed economici operando responsabilmente verso stakeholder e territorio per il beneficio comune». È la tappa di un percorso che fin dalle origini ha visto nella missione dello studio l'impegno per il miglioramento del benessere dei Lavoratori e potenziamento delle performance aziendali dei



Clietti con ricadute benefiche sulla collettività. Quest'anno devolverà l'1% del ricavato dai corsi di formazione all'associazione ANMIL a supporto di persone in difficoltà a seguito di incidenti sul lavoro, ma l'impegno dello studio è finalizzato affinché non sia più necessario alcun supporto economico. www.studionuemilani.com

La crescita di BIT Life Solutions, digitalmente al servizio del cliente

Creare valore per il cliente attraverso lo sviluppo di software a supporto dei processi aziendali. Questa la mission di **BIT Life Solutions** Srl di Gallarate che dal 2013 sviluppa applicazioni Web e Mobile. «Abbiamo attuato fin da subito scelte che hanno portato ad una rapida ma strutturata crescita dell'intero organico — spiega l'Amministratore Delegato **Marco Fortunato** — ponendo massima cura al percorso professionale e formativo di ogni dipendente e alla qualità del prodotto». Controcorrente rispetto ai tempi, nel 2020 accelera la propria corsa. Alla componente di puro laboratorio software si aggiungono quella di consulenza alle aziende nella gestione dei progetti digitali e quella di formazione su paradigmi di sviluppo e utilizzo di strumenti IT. «Prestiamo attenzione alle dinamiche del territorio» — continua l'AD Fortunato — «Crediamo che stringere sinergiche e complementari collaborazioni con altre aziende del settore sia il modo più efficace di soddisfare il cliente». Ultimo e più strategicamente importante accordo è quello con **Evoluzione Sistemi Srl** (anch'essa di Gallarate) per proporre, a partire dal 2021, soluzioni ERP e di Business Intelligence. - www.bitls.it



artINGEGNERIA: Engineering Boutique "Facciamo cose che non si sarebbero potute fare"

artINGEGNERIA è un engineering boutique fondata nel 2013 dall'ing. **Carmine Fioravante**, già progettista di impianti idroelettrici. Advisor tecnico e finanziario artINGEGNERIA opera con clienti privati nel progettare, autorizzare e realizzare impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e mobilità elettrica. Ha autorizzato più di 600 punti di ricarica in tutta Italia e progettato più di 1 GigaW tra impianti idroelettrici, fotovoltaici ed eolici in tutto il mondo. Con un gruppo specializzato di ingegneri ed architetti investe anche fuori dal mercato rinnovabile finanziando idee innovative e partecipando in società informatiche, di comunicazione e di ricerca industriale. Inoltre possiede e sta sviluppando un brevetto per la produzione di



energia elettrica da fonte marina. Il tutto con il motto: «Doing things that could not have been done». - www.artingegneria.com

DPC SPA leader nella produzione e distribuzione di prodotti chimici industriali

Dpc nasce a Gorla Minore nel 1999 come distributore di prodotti chimici, in particolare derivati dell'ossido di etilene e propilene, per i settori tessile, conciario, costruzioni, detergenza, cosmetica, carta, plastica e gomma. Il sito di Robecchetto con Induno di 24.000 metri² con capacità di stoccaggio di 3.000 t è dotato di 45 serbatoi coibentati, con capacità complessiva di 2.500 t per la conservazione di prodotti liquidi a temperatura controllata. Con la sister company **Eurochemical Srl** offre un servizio flessibile ed efficiente per PMI italiane ed estere e prodotti (liquidi e in polvere) customizzati per quantità, caratteristiche e tempi di consegna. La collegata **CIPA Srl** realizza, conto terzi o full service, intermedi, compounds e prodotti finiti in forma solida (polvere). Con trentennale esperienza nella chimica fine, moderni impianti di miscelazione, granulazione, macinazione ed essiccazione, supporta le aziende nella realizzazione di formulati in polvere. - www.dpcitalia.com - www.cipaItalia.it



OMNIACERT ispezione, formazione e assistenza tecnica per industria e servizi

Costituita nel 2006, **OmniaCert** vanta una consolidata competenza interdisciplinare nel mondo dell'industria e dei servizi. Il core business è legato all'assistenza tecnica in ambito ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nella definizione di strategie **Lean Six Sigma** e miglioramento continuo, in ambito MOCA e per il mondo industriale per tutto ciò che riguarda la direttiva PED, ATEX, Macchine, EN 1090, EN 3834, saldature in genere. Di grande valore sono i corsi di formazione organizzati ad hoc per le imprese. Professionalità, flessibilità, formazione continua, attenzione al cliente e puntualità nelle risposte e nei servizi contraddistinguono l'azienda. Da 15 anni OmniaCert collabora per le certificazioni di sistema e di prodotto con TÜV Italia, parte del Gruppo TÜV SÜD, uno dei leader internazionali del mercato TIC (Testing, Ispezioni e Certificazioni). - www.omniacert.com



FERRIERA ALTO MILANESE SPA Nel 2021 festeggia 60 anni di attività

Produttrice di laminati piatti e quadri per trafilatura e mercantili e profili speciali, in questi 60 anni è stata una presenza costante sul mercato della siderurgia italiana ed europea. Con alta flessibilità risponde alle richieste dei clienti nella fornitura di piccoli lotti, realizzazione di profili su disegno e assistenza post-vendita. Nell'ottica di un costante processo di miglioramento, a fine 2017 installa un nuovo forno di riscaldamento e nell'agosto 2020 completa l'automazione dell'impianto di laminazione. In questo particolare momento applica un severo protocollo per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, mantiene attiva la produzione per salvaguardare il patrimonio manifatturiero nazionale e conferma gli investimenti pianificati, valutandone di nuovi. In questo modo FAM assicura la continuità di fornitura a tutti i suoi Clienti. - www.famprofil.it

